

sta terra, come procurava la restitution di danni l'horò. *Item*, mandava biave a Rimano, et nulla di campo sentiva. È da saper domino Job orator faventino l'altro eri di qui partite.

Da Brexa, di rectori, di 5. Come havendo inteso la morte dil fiol dil conte di Pitiano veniva di Roma, haveano terminà mandar 4 cittadini a Gedi a condolarsi al conte. *Item*, alcuni homeni d'arme dil signor Zuane di Gonzaga esser li venuti a dimandar alozamenti, et voleno saper il voler di la Signoria; et li fo scritto dovesse dirli non li voler dar alozamento, et che volendo aconzarsi con altri condutieri nostri potesseno, et *etiam* questo medemo dovesse dir a quelli fu col marchexe.

Da Padoa, di 7. Zercha li pagamenti di dona Caterina Calergi provisionata li a la camera per el consejo di X. Come non si poteva per haver quella camera gran spesa, et in tempo di sier Fantim da cha da Pexaro capitano de li, era sta spexo in mexi 16 duc. 72 milia in spexe di le fabriche di Porzia, di le scuole dil Bo et altrove, et altre spexe extraordinarie.

Dil capitano di le galie di Fiandra sier Giacomo Capelo, date in Antona a di 4 novembrio. Come da Cades scrisse et crede non si haverà hauto dite lettere; et a di 21 octubrio partite da Cades, et a di 22 fo a cao San Vincenzo, a di 23 sora Lisbona, a di 4 sora cao Finister, et navegando verso Antona con gran fortuna e vento, et a di 28 si ritrovoe in fondi d'acqua passa 20, et a di 30 sora Antona scorseno erano zonti in Antona, et in do mexi e mezo che si partì di Puoli li esser zonto, et come zorni 42 solli hano navigato che era cossa bellissima, et li patroni vadagniano assai. Li qual erano Domenego Capelo q. sier Carlo, sier Piero Bragadin q. sier Hieronymo et sier Piero Valier di sier Antonio. Et come le altre do galie haveano hauto qualche senestro in la fortuna, excepto la sua che fu fata per Francesco Rosso, sichè laudava le galie si dovesse far sul sesto di la soa, perchè le altre do era di man di Lunardo Brexan; protho hora che non sa far galie; ivi et in Antona ditte nostre galie erano sta ben vedute, e con gran jubilo sperava in 10 mexi compir il suo viazo.

Di Cypro, di sier Andrea Venier luogotenente, date a di 30 octubrio in Nichosia. Come havia cargato su la nave di sier Andrea Soranzo e fratelli stera 14 milia orzi, qual partiva per Pisa. *Item*, mandoe alcuni avisi abuti da Rodi di sier Mario Malpiero era li in Cypro; dice haver da Syo che hano da Costantinopoli de 24 settembre come l'armada

dil Turco si preparava, et il signor Turco haver fato tajar il naso e cavar li ochi a l'ambasador di Rodi; *tamen* non era il vero, perchè avevamo più fresche lettere da Costantinopoli di sier Andrea Griti che questo non dicea.

In questo zorno intesi el re di romani ritrovarse al presente a Lochagna in Barbante dove è il studio, et suo fiol Philippo archiducha di Bergogna, qual ha anni 21, haver abuto un fiol con la moglie ch'è fiola dil re di Spagna, et questo intesi da sier Zorzi Pisani dotor e cavalier fo orator a esso re; et in collegio nulle lettere.

Da poi disnar fo gran consejo, et li savii si reduse per expedir li oratori di Candia; *etiam* alditeno li oratori di Antivari, qualli mostroe il modello di la terra, et come la voleano fortificar, rechiedendo le intrade per fabrichar.

A di 10 dezembrio in collegio. Vene l'orator dil ducha di Urbin et disse tre cosse: primo, il ducha si doleva non havia alozamento in Bibiena, et era fato pocho caso di le sue opinion; secondo, non havia li danari di la paga se non l'ultimo di tutti; tercio era tempo di andar a le stanzie. Et per il principe li fo risposto sapientissimamente a tute le parte: quanto al primo, non volea li nostri proveditori far disordine; al secondo si scriverea li desse prima a lui la paga di altri; tertio dovesse farsi avanti e non andar a li alozamenti, et che credevamo fin questa hora fusse vicino a Fiorenza; et cussi fo scritto il tuto in campo e li desseno alozamenti a Bibiena e li danari di la paga et seguisse l'impresa virilmente.

Et è da saper, come eri fo levato una zanza per fiorentini in Rialto, li campi esser stati a le man, et esser sta morto el signor Bortolo d'Alviano, *adeo* tutta la terra si doleva di la sua morte più che di altra rota, *tamen* nulla fue.

Da Milan di l'orator, di 6. Come el zorno 76^a avanti era zonto sier Domenego Trevixan el cavalier, vien orator nostro di Spagna, et il ducha li andò contra et ozi li dete audientia, et li disse molte parole zercha voler acordar le cosse di Pisa, et che la Signoria tramava contra di lui, et che lui darà Zenoa al re di Franza et renoncierà Milan a li electori de l'imperio, et che havia fato scriver assa' fiate a la Signoria questo suo bon voler et niuna risposta havea hauto, et che era sta messa la cosa di Pisa nel ducha di Ferrara, *tamen* la Signoria non era ancor risolta, et si non si risolverà, sarà causa lui farà novi pensieri, et pregoe esso sier Domenego dicesse questo a la Signoria. *Item*, che per Milan si diceva a promesso ducati 50 milia per imprestado a' fiorentini